

RIMODULAZIONE DELLA TASSA ANNUALE PER RINNOVO AUTORIZZAZIONI, CON PARTICOLARE ATTENZIONE PER I DIVERSAMENTE ABILI

Si rappresenta lo stato dell'arte in essere per l'anno 2018, già ripetutamente portato all'attenzione del Mipaaf, da parte della Cassa, dopo le segnalazioni dei propri Associati, in quanto si reputa un atto di equità sociale la rimodulazione delle tasse annuali, in capo ai professionisti ippici.

Il Mipaaf con prot. 48050 del 16/06/2017 provvedeva con incomprensibile ritardo, ben oltre il termine previsto per i rinnovi delle licenze, cioè il 31/12 dell'anno precedente, a rettificare il regolamento delle corse Art. 20 riconoscendo agli Allenatori Trotto con funzioni limitate (diversamente abili) la possibilità di svolgere la propria professione. Tutto ciò solamente dopo l'interessamento dell'On. G. L'Abbate formalizzatosi con l'interrogazione 4-14774-2016

Galoppo	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Fantino	96 euro	96 euro	96 euro
Allenatore	213 euro	213 euro	213 euro
Fantino e Allenatore	309 euro (96+213)	309 euro (96+213)	309 euro (96+213)

Trotto	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019
Guidatore	96 euro	96 euro	96 euro
Allenatore	213 euro	213 euro	213 euro
Allenatore con funzione limitata	213 euro	213 euro	213 euro
Guidatore e Allenatore	128 euro	128 euro	128 euro

La discriminazione ora prosegue considerata la non menzione nel Decreto n. 0092796 del 21/12/2017 (Linee guida per i rinnovi delle "autorizzazioni o licenze") della categoria sopracitata e dalla relativa tassa per il rinnovo (€ 213 presumibilmente) mentre è previsto che l'allenatore autorizzato anche all'attività di guidatore debba corrispondere un importo minore (€ 128).

Può sembrare assurdo ma è proprio così: una sola licenza (unica di allenatore normodotato o disabile) costa € 213; due licenze (una di allenatore più una di guidatore) costano complessivamente, tutte e due insieme, di meno.

L'iniquità si palesa perché si avvantaggia chi ha due prospettive di lavoro e di guadagno rispetto a chi è limitato ad una sola e a chi versa in condizioni di salute ed attività rispetto ad un disabile.

Ciò è riconducibile all'ottusa resistenza burocratica già manifestatasi in passato con il diniego al rilascio della "licenza" agli allenatori trotto che fossero disabili con e per l'ostinazione di pretendere che essi dimostrassero una (inesistente) "abilità".

Sarà una soddisfazione economicamente poco significativa ma sarà una soddisfazione morale e per un senso di equità sociale si dovrebbe provvedere a restituire quanto più pagato rispetto ai titolari di "licenza professionistica bivalente" (allenatore più guidatore).

Il pagamento imposto secondo le modalità decretate e sopracitate manifesta l'iniquità di una disciplina che non prevede per il settore Galoppo la stessa possibilità del Trotto, cioè una licenza bivalente, fra l'altro di minore importo.